

In agenda



martedì 29

sabato 3

POLIZIA Alle 10 a San Michele, a Cremona, Messa presieduta dal vescovo nella festa patronale.

SPORT Alle 14.30 all'oratorio di San Bassano pomeriggio di festa con il CSI.

mercoledì 30

PRE-VISITA PASTORALE Nelle parrocchie di Cassano d'Adda.

CONSIGLIO PASTORALE Alle 15 in Seminario la seduta dell'organismo diocesano.

giovedì 1

CLERO Alle 9.30 incontro plenario in Seminario. CONSIGLIO EPISCOPALE Alle 14.30 riunione con i vicari zonali e i coordinatori delle aree pastorali.

CREMONESE Alle 18 nella chiesa di Sant'Ambrigo, a Cremona, il vescovo presiede la liturgia della Parola e amministra il sacramento della Confermazione. ORDINAZIONI Alle 21 in Cattedrale il vescovo conferisce l'ordine del diaconato ai seminaristi Alberto Bigatti e Francesco Tassi.

venerdì 2

SAN CAMILLO Alle 10.30 il vescovo celebra l'Eucaristia nella casa di cura San Camillo di Cremona in occasione della «giornata del ricordo».

domenica 4

UNIVERSITÀ Alle 15 monsignor Napolioni incontra i rettori degli atenei presenti in città.

ACQUANEGRA Alle 10.30 insediamento del parroco don Giuseppe Galbignani. DOSIMO Alle 16 insediamento del parroco don Livio Lodigiani. SAN FRANCESCO D'ASSISI Alle 18.30 monsignor Napolioni celebra l'Eucaristia nella chiesa dei Frati cappuccini di Cremona.

L'evento in diretta dal Santuario

Dalle 15 alle 17 i canali web della Diocesi trasmetteranno in diretta l'evento di inizio anno pastorale sul sito www.diocesiscremona.it, il canale youtube e la pagina facebook. Il momento iniziale sarà anche proposto in differita, dalle 17.30, su Cremona1 (canale 80).

# L'anno pastorale al via oggi a Caravaggio Dalle 15 spazio all'ascolto, alle 16 la Messa

In apertura dell'anno pastorale, oggi pomeriggio, la Chiesa cremonese vivrà il suo annuale pellegrinaggio a Caravaggio al Santuario di Santa Maria del Fonte, copatrona della diocesi. Un appuntamento atteso che segna significativamente un atto di affidamento delle comunità all'inizio di un nuovo anno pastorale. Un anno particolare, che segna un momento di rielaborazione, discernimento e ripartenza dopo il difficile periodo segnato dall'epidemia. In questa prospettiva si colloca anche il programma del pellegrinaggio che avrà luogo negli spazi esterni del Santuario, presso l'altare del Crocifisso. I pellegrini sono attesi per le 15, quando sarà proposto un momento di ascolto e dialogo su alcune esperienze significative di testimoni che hanno vissuto il tempo dell'emergenza sanitaria e che ora guardano con prudenza e fiducia al futuro, che avrà come titolo «Nell'oggi e nei domani di Dio. La realtà e la Parola», con un

diretto riferimento al tema dell'anno pastorale 2020/21 scelto per la diocesi dal vescovo. Sarà proprio monsignor Napolioni a dialogare con il dottor Giancarlo Bosio, primario del reparto di pneumologia dell'Ospedale di Cremona, suor Paola Rizzi, dell'istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta d'Adda, e i coniugi Guerretto, condividendo con loro la riflessione che nasce sul fronte della sfida sanitaria, nella dimensione della preghiera e del silenzio propria del carisma dell'istituto fondato da san Francesco Spinielli e nell'intimità di una famiglia che ha vissuto (da coniugi e da genitori) l'esperienza del lockdown negli spazi della casa. Le tre testimonianze si inseriranno in un percorso che seguirà quello proposto anche dal documento «E risorto il terzo giorno», la traccia di riflessione elaborata dalla Cei in una rilettura biblico-spirituale dell'esperienza della pandemia. Seguirà alle 16 la Messa presieduta dal vescovo.



La statua di Santa Maria del Fonte, copatrona della Diocesi

Secondo l'incaricato diocesano per la Pastorale del turismo e tempo libero è necessario

guardare al futuro con fantasia per riuscire a far fronte al momento di stallo

## Il settore viaggi è ko l'intervento. Pellegrinaggi, situazione critica L'agenzia ProfiloTours si ripensa con nuove sfide

DI MARIA ACQUA SIMI

«L'41ª Giornata mondiale del turismo ricorre quest'anno nel contesto incerto segnato dagli sviluppi della pandemia, di cui ancora non si vede la fine. Ne deriva una drastica riduzione della mobilità umana e del turismo, sia internazionale che nazionale». Inizia così il messaggio che il prefetto del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, il cardinale Peter Turkson, ha inviato in occasione della Giornata che si celebra ogni anno il 27 settembre. A causa della pandemia, si legge, la situazione è tragica: «La sospensione dei voli internazionali, la chiusura degli aeroporti e dei confini, l'adozione delle severe restrizioni ai viaggi, anche interni, sta causando una crisi senza precedenti in molti settori connessi all'industria turistica, con una perdita enorme di posti di lavoro nell'intero settore turistico». Non solo il turismo vacanziero, ma anche quello religioso ha subito un'inflessione drammatica. Ce lo racconta don Roberto Rota, presidente dell'agenzia «ProfiloTours» legata alla diocesi e incaricato diocesano per la Pastorale del turismo e tempo libero. «Viviamo un momento storico complesso, che ci sfida e ci impone di immaginare un nuovo modo di concepire il turismo. In questo momento è impossibile pensare di organizzare lunghi viaggi di gruppo con voli internazionali e troppe le incognite. Bisognerà forse puntare a un turismo di breve gittata, che rispetti le dinamiche ambientali e che si attenga a quella dimensione di fraternità tanto cara a Papa Francesco. Il 4 ottobre prossimo il Santo Padre firmerà l'enciclica Fratelli tutti e questo è da tenere presente in una dimensione di turismo nuovo». Non nasconde le difficoltà, don Rota: «Ci siamo

trovati impreparati, e non solo per le limitazioni attuali. Non riusciamo a immaginare il turismo del futuro. Oggi vediamo il crollo delle prenotazioni nelle agenzie, i volanti vuoti. Senza contare che per le guide turistiche e le agenzie dei Paesi di accoglienza le cose si sono fatte in alcuni casi tragiche. Penso alla Terra Santa, dove i lockdown ancora in vigore hanno fatto bloccato tutti i pellegrinaggi. Andare in

Don Roberto Rota: «Andare in Terra Santa ha un enorme valore spirituale, ma era anche un sostegno concreto alle comunità cristiane di Israele e Palesina»

Terra Santa ha certamente un valore spirituale enorme, ma è innegabile che i pellegrinaggi fossero un sostegno concreto alle comunità cristiane che vivono tra Israele e Palesina. Ora che è tutto fermo, la situazione è peggiorata drasticamente. Lo stesso vale per luoghi come Lourdes, dove ad oggi è garantito solo l'accesso ai singoli e non ai gruppi». Per il sacerdote è tempo di avviare una riflessione seria, sia sul lavoro dell'agenzia diocesana «ProfiloTours» (che traslocherà temporaneamente al primo piano del Palazzo vescovile in attesa di una nuova collocazione nel nuovo museo diocesano) che oggi è in grossa difficoltà, sia sul turismo religioso in generale. «Le nostre parrocchie, o le associazioni, ritengono ancora importante



Uno scorcio di Gerusalemme prima del lockdown

usufruire di questo servizio o è stato superato? Io vedo che questo strumento diocesano oggi è in affanno, come lo sono tutte le agenzie turistiche del resto. E ancora utile? Lo trasformiamo in qualcosa d'altro? Bisognerà pensare a qualcosa di innovativo e credo sia importante che a livello ecclesiale si ragioni su questo, anche se non ho trovato gran condivisione finora».

Don Rota però non è scoraggiato, anzi. È invitata a fare proprie le parole del cardinale Turkson. «È vero, siamo di fronte a uno scenario inquietante» - si legge nel testo - ma questo «non deve paralizzarci e privarci di una visione positiva del futuro» perché, come ha detto papa Francesco, il dramma peggiore di questa crisi sarebbe quello di sprecarla.

Laudato si'



### Riflessione di don Bignami sull'ecologia integrale

Il tema della custodia del creato e le riflessioni offerte da Papa Francesco nell'enciclica Laudato si' sulla cura della casa comune, a cinque anni dalla sua pubblicazione (24 maggio 2015), sono stati approfonditi ieri a Cremona da don Bruno Bignami, sacerdote cremonese che ricopre l'incarico di direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei ospite alla Colonia Padane di un pomeriggio che ha voluto stimolare nuovi stili di vita alla luce proprio della Laudato si'. La riflessione di don Bignami ha spaziato su più fronti, partendo dalla questione «ecologica», sempre più attuale anche nei contesti politici e sociali internazionali, per poi soffermarsi sulla peculiarità del testo di Papa Francesco, che parla di ecologia integrale. Ed è questa, per Bignami, la caratteristica del credente, il quale dimostra cura a tutto tondo per le persone e le cose che lo circondano. Non è poi mancato un accenno al mondo del lavoro che - guardando al futuro,

il mondo post-pandemia - sarà probabilmente sempre più legato a tutto quelle dinamiche che chiamano in causa ecologia e sostenibilità. D'altra parte, anche l'impiego delle risorse dei fondi europei, destinati alla ripartenza, sembra poter andare in questa direzione. L'evento, organizzato dalla commissione «Laudato si'» di Cremona, ha avuto proprio lo scopo di proporre una riflessione su questioni decisamente attuali e scottanti. Ormai da anni si parla di cambiamento per la salvaguardia del creato: iniziative come questa si preoccupano non semplicemente di discuterne, ma di offrire gli strumenti per metterlo in atto. Per questo il pomeriggio era iniziato con un'occasione per riscoprire la bellezza della natura, prendendosene cura. L'iniziativa ha voluto rispondere all'invito, rivolto dai vescovi italiani in occasione della 15esima Giornata nazionale del creato dello scorso 11 settembre, di attivare a livello locale iniziative e proposte per sensibilizzare su queste tematiche.

tutto nel clero

### Ultimo saluto a don Doldi

Sono solo svolti lunedì a Castellone i funerali di don Emilio Doldi, deceduto sabato 19 settembre a 76 anni in presso la casa di riposo della Fondazione Bruneghi, a Castellone, suo paese d'origine, dove era ricoverato da qualche anno. Una vita e un ministero, quello di don Emilio, che il vescovo nell'omelia, prendendo spunto dalle letture, ha voluto in qualche modo mettere in parallelo a quelle dell'evangelista Matteo e dell'apostolo Paolo, nella consapevolezza che la conversione non avvie-

ne solo con episodi straordinari, ma «ci si deve convertire ogni giorno». Don Emilio Doldi era nato a Credera il 9 luglio 1944 ed è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1969, iniziando il proprio ministero come vicario a Isola Dovarese. Nel 1977 il trasferimento a Roggione di Pizzighetone, parrocchia della quale nel 1987 è diventato parroco. Nel 2003 il vescovo Dante Lufanconi l'ha scelto come parroco di S. Daniele Po e Isola Pescaroli, incarico ricoperto fino alla fine del 2016 quando vi ha rinunciato per ragioni di salute.



Don Doldi

### Castelleone. Mario Pedrinazzi verso il diaconato permanente

Ieri a Castellone il vescovo Napolioni ha ammesso al Diaconato permanente Mario Pedrinazzi, geometra castelleonese di 52 anni, marito e padre. Una vita in oratorio, come animatore liturgico, membro del consiglio pastorale e presidente della commissione liturgica. Circa tre anni fa ha chiesto al proprio parroco di poter intraprendere il percorso diaconale, iniziando gli studi presso l'Istituto superiore di Scienze religiose. La vocazione di Pedrinazzi è scaturita da una disposizione d'animo che gli ha fatto capire



Mario Pedrinazzi

che poteva dare qualcosa agli altri. La spinta decisiva per la decisione è stata data dalla moglie Mariuluisa e dal figlio Marco, i veri pilastri di questa «nuova struttura di vita» che sta nascendo. Il suo diaconato, infatti, è sentito come una sorta di diaconia familiare, nella quale tutti i membri della famiglia si sostengono a vicenda per dare insieme risposte alle necessità della comunità parrocchiale e diocesana. Il rito di ieri ha segnato solo una delle prime tappe del cammino di discernimento verso l'ordinazione.

## Sabato l'ordinazione dei seminaristi Bigatti e Tassi

L'imposizione delle mani sui due giovani originari di Cremona e Casirate sarà alle 21 in Cattedrale

Qualche settimana di distanza dall'ordinazione, nella Cattedrale di Cremona, di due diaconi permanenti, il vescovo Antonio Napolioni sabato imporrà nuovamente le mani per una nuova consacrazione diaconale. In questo caso, però, si tratta di due giovani del Seminario diocesano, per i quali questo momento segnerà l'ultima tappa nel cammino verso il sacerdozio. A dire il loro «eccomi» saranno il bergamasco Alberto Bigatti, 32 anni, e il 25enne

cremonese Francesco Tassi. Entrambi i giovani sono entrati nel Seminario di Cremona nel settembre 2014, il primo dopo la laurea in Giurisprudenza, il secondo al termine delle scuole superiori a Treviglio (Bg) il 2 settembre 1988, è originario della parrocchia di Casirate d'Adda e ha iniziato il suo percorso di formazione in Seminario dopo aver conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano «Bicocca».



È invece della città di Cremona Francesco Tassi, nato il 3 agosto 1995. Cresciuto nella parrocchia di Sant'Agata in Cremona, dove si è diplomato geometra presso l'Istituto tecnico «Vacchelli».

Entrambi in questi anni hanno unito alla formazione umana quella teologica. L'esperienza attiva in alcune parrocchie della diocesi. L'appuntamento è fissato per la sera di sabato 3 ottobre alle 21 in modo da favorire la partecipazione di familiari e amici, «ci si deve convertire ogni giorno».